

Lo suggeriscono alcuni esperti e parlamentari dopo il drammatico incidente

Sarà chiusa la centrale di Harrisburg?

Dato il livello di contaminazione radioattiva, la sua «pulizia» verrebbe a costare, si dice, più della sua costruzione. Circa il quaranta per cento degli abitanti della zona situata entro i 16 chilometri sarebbe sfollato volontariamente

Nostro servizio
 WASHINGTON — A causa della progressiva riduzione del volume della bolla di idrogeno all'interno del reattore, sembrava più remota, martedì, la possibilità di una catastrofe alla centrale delle Tre Miglia. Ma i tecnici affermano che le difficoltà di precisare le condizioni all'interno del reattore erano aggravate dal cattivo funzionamento di alcuni congegni. Lo stato di allarme iniziato dopo l'incidente di mercoledì scorso rimaneva in vigore dopo il rilievo di «livelli molto alti» di radiazione all'interno dell'edificio contenente il reattore.

Valutando le attuali condizioni della centrale, il rappresentante speciale della Commissione federale per il regolamento nucleare, Harold Denton, ha rivelato che il raffreddamento degli elementi di ossido di uranio era «adeguato» e che la temperatura di quasi tutte le aste era al di sotto dei 204 gradi, ma che il tempo necessario per ottenere il raffreddamento completo del reattore era ancora incerto. Il problema della bolla, tuttavia, che comportava il pericolo di una esplosione del recipiente, sembrava quasi del tutto risolto. Formata di idrogeno e ossigeno prodotti dalla scissione dell'acqua da raffreddamento, la bolla veniva ridotta «drasticamente» attraverso la liberazione graduale di vapore dal compressore all'interno dell'edificio contenente il reattore.

Questo procedimento, che sembra aver eliminato il pericolo di una esplosione del gas accumulato nella bolla, ha portato anche alla contaminazione dell'edificio, al punto di distruggere alcune congegni al suo interno. Si calcola che il livello di contaminazione si aggiri attorno ai 20.000 rem all'ora, cioè di cento volte la dose letale per l'uomo. Un livello di solo 10 rem all'ora è considerato sufficiente per causare danni biologici.

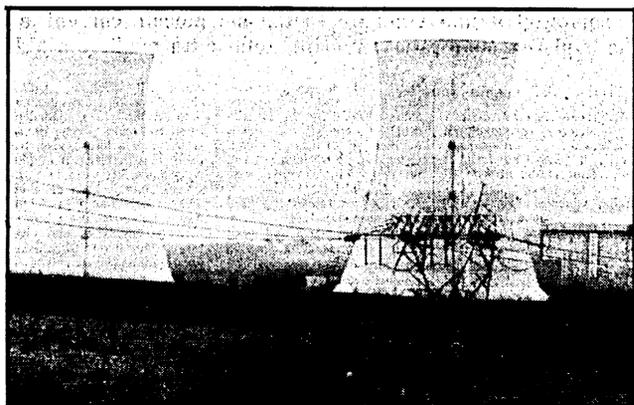
In seguito all'annuncio del rappresentante della Commissione, l'unico autorizzato dalla Casa Bianca a tenere informato il pubblico sulle condizioni della centrale, esperti del Congresso hanno dichiarato che il livello di contaminazione dell'edificio è tale che l'intero complesso delle Tre Miglia, che comprende oltre il reattore in

questione un altro già chiuso per riparazioni periodiche, potrà essere chiuso per sempre. Definendola il «mausoleo da un miliardo di dollari», il senatore Gary Hart, direttore della sottocommissione del Senato per il regolamento nucleare, ha detto che la pulizia della centrale potrebbe costare più della sua costruzione. Parlando a nome di una sottocommissione analoga della Camera, il rappresentante Morris Udall ha detto che la contaminazione all'interno dell'edificio contenente il reattore è «senza precedenti nella storia dell'energia nucleare, talmente grave che ci vorranno mesi prima di poter iniziare il lavoro di pulizia e forse non lo si potrà mai effettuare». La liberazione di vapore contaminato dal serbatoio a pressione contenente acqua contaminata avrebbe cioè coperto tutta la superficie dell'enorme edificio di iodio 131, xeno 133 e forse altri prodotti della fissione aventi periodo di dimezzamento — il periodo necessario perché perdano metà della radioattività — di 29 mila anni. C'erano ancora valutazioni fortemente contrastanti sui danni agli elementi contenuti uranio e sul livello di contaminazione che questi avrebbero portato all'acqua da raffreddamento. Alcuni dipendenti della Metropolitan Edison si sarebbero offerti per eseguire l'ispezione del reattore, ma le richieste sarebbero state respinte dall'ente in quanto «equivarrebbero al suicidio».

Nel frattempo, le autorità della Pennsylvania hanno completato i piani per l'evacuazione generale di circa 630 mila abitanti della zona entro 32 chilometri dalla centrale. Mentre Denton affermava che non considera «giustificata» l'evacuazione precauzionale, il governatore Thornburgh ha mantenuto in vigore per il quarto giorno di seguito l'evacuazione delle donne incinte e dei bambini piccoli dall'area entro 8 chilometri e ha dato il permesso ai dipendenti statali di non presentarsi agli uffici di Harrisburg. Si calcola che circa il 40 per cento dei 133.500 abitanti della zona entro 16 chilometri dalla centrale abbiano lasciato la zona volontariamente. Di questi, un numero imprecisato sarebbe tornato dopo l'annuncio, lunedì, del miglioramento delle

condizioni alla centrale. La maggior parte delle scuole è chiusa, anche se il governatore aveva ordinato la chiusura solo delle scuole entro 8 chilometri. I sei ospedali della zona hanno limitato i ricoveri alla metà dei letti disponibili. Molte fabbriche e negozi, inoltre, sono chiusi per mancanza di personale.

Il presidente Carter, dopo aver visitato la centrale domenica, ha ordinato una inchiesta federale sull'incidente di mercoledì scorso, ed ha mandato a Harrisburg, martedì mattina, una équipe di specialisti forniti di enormi quantità di iodio di potassio, una sostanza chimica capace di ridurre gli effetti nocivi della radiazione sulla tiroide, nel caso che la popolazione venisse esposta ad un alto livello di contaminazione nei prossimi giorni.



HARRISBURG — Una veduta d'insieme della centrale dell'Isola delle Tre Miglia

«Spente» due centrali in RFT e Corea

Riunione a Bonn e a Parigi con Giscard d'Estaing - Un comunicato dell'Eliseo. Esperti in Pennsylvania dal Giappone e dalla Comunità economica europea

BONN — Un reattore nucleare del Centro di ricerche atomiche di Karlsruhe (Germania federale) è stato spento, ieri, in seguito ad un guasto ad uno dei circuiti di raffreddamento a base di sodio di un elemento combustibile. Secondo la direzione del centro, il guasto non ha comunque determinato alcuna fuoriuscita di radioattività.

Il programma di sviluppo nucleare del governo sarà comunque al centro della riunione straordinaria convocata per oggi dal ministro dell'Interno della Repubblica federale tedesca, Baum. Al dibattito parteciperanno anche i ministri degli Esteri, dell'Economia e della Programmazione, unitamente ad altri parlamentari. Essi esamineranno le notizie fornite dai tecnici tedeschi inviati sabato ad Harrisburg. Il cancelliere Schmidt, che parte proprio oggi per un viaggio nell'America Latina, ha chiesto di essere informato. L'attività del ministro dell'Interno conferma la preoccupazione del governo di Bonn.

Intanto, il governo del Ba-

den-Wuerttemberg ha deciso di distribuire alla popolazione di centrali nucleari — pillole di jodio (lo jodio blocca la tiroide, impedendo l'assorbimento di jodio radioattivo) al fine di evitare una perdita di tempo per la distribuzione in caso di necessità.

Si è anche appreso che l'unico impianto nucleare della Corea del Sud per la produzione di energia elettrica è chiuso dal 27 marzo scorso, in seguito ad una fuga di acqua contaminata da radioattività: la notizia è stata data dal ministro per la Scienza e la Tecnologia, Choi Chong-Wan. L'impianto ha una produzione di 595.000 kilowatt ed è stato costruito dalla Westinghouse Electric.

In Francia, il presidente Giscard d'Estaing ha presieduto ieri all'Eliseo una riunione, originariamente convocata per decidere sull'installazione di due nuove centrali elettronucleari. Nessuna indicazione sulle deliberazioni adottate: sembra comunque che sia stata soprattutto discussa la compatibilità dei

programmi di sviluppo nucleare francesi con i mezzi disponibili per garantire la sicurezza della produzione.

«Si tratta di rispondere — ha detto il portavoce dell'Eliseo Hunt, preannunciando che il primo ministro Barre farà oggi in Consiglio dei ministri il punto delle questioni interessanti la sicurezza nella produzione elettronucleare — agli interrogativi che si pongono e di verificare la consistenza del dispositivo francese in materia di sicurezza».

Da parte sua, il governo giapponese ha nominato una squadra di esperti affidando loro il compito di raccogliere e collezionare dati e informazioni sull'incidente accaduto nella centrale di Harrisburg ed ha deciso di inviare uno scienziato dell'Ente scientifico e tecnologico nella centrale in cui è avvenuta la fuga di elementi radioattivi. Lo scopo di queste misure è raccogliere dati sufficienti per elaborare un sistema di sicurezza.

Un esperto di problemi dell'energia nucleare della CEE,

Julien Van Caeneghem, è stato inviato dall'esecutivo europeo in Pennsylvania.

ROMA — La Commissione energia del Parlamento europeo, riunita ieri a Roma presso la Camera, ha approvato all'unanimità una risoluzione sull'incidente avvenuto alla centrale nucleare di Harrisburg. Eccone il testo: «La Commissione europea, considerato il contributo crescente dell'energia nucleare nella comunità, profondamente interessata dal recente incidente avvenuto nella centrale nucleare di Harrisburg in Pennsylvania, invita la Commissione delle Comunità europee a redigere immediatamente una relazione sulle cause e gli effetti dell'incidente alla centrale nucleare di «Three Mile Island» e chiede alla Commissione delle Comunità europee di presentare questa relazione alla prossima sessione del Parlamento europeo per spiegare le eventuali conseguenze di questo incidente sul programma nucleare della Cee».

Conferenza stampa di Bazargan

La nuova repubblica affronta i problemi del dopo scià in Iran

Una folla enorme ha festeggiato a Teheran l'esito del referendum

Dal nostro inviato
 TEHERAN — Per il tredicesimo giorno dell'anno nuovo una folla enorme si era recata al cimitero: per ricordare il prezzo pagato per abbattere la dittatura e per festeggiare la neonata repubblica islamica. Hanno portato fiori, cantato, si sono raccolti in comizi e assemblee volontarie, hanno disposto sulle tombe le tovaglie per mangiare all'aperto. La sera prima, appena saputo il risultato plebiscitario delle urne, dai tetti di tutta Teheran è risuonato ancora quel «Allah akbar, Allah è grande» che aveva fatto impazzire lo scià e il suo regime. Eravamo in un quartiere popolare. Ad un certo punto da una delle casette a due piani è sceso un uomo anziano in pigiama. Ha detto che la radio aveva chiesto di sospendere le grida per non disturbare i cittadini e non allarmarli inutilmente. Le grida sono cessate in pochi istanti. Agli sgherri dello scià non avevano ubbidito. Hanno ubbidito alla radio di Gorbzadeh. Ma siamo convinti che disubbidirebbero ancora, a chiunque, se lo ritenessero giusto.

È una sensazione che conforta, dato che le prove non sono certo finite e che la rivoluzione avrà ancora una lunga e forse tortuosa strada da percorrere. Ne è stata prova in un certo senso anche la conferenza stampa di ieri del primo ministro Bazargan — la prima dopo il referendum — all'insegna dell'«Insciallah», cioè del «se Dio vuole».

Quanto durerà il suo governo provvisorio, gli è stato chiesto. «Siamo nella prima fase della nostra rivoluzione — ha risposto — e potremo cessare dalle nostre funzioni una volta approvata la costituzione e fatte le elezioni politiche. Insciallah».

Come sarà orientato il bilancio statale, come muterà la distribuzione del reddito? «Ci stiamo lavorando. Forse entro tre mesi potremo dirlo. Insciallah».

Pensate ad una soluzione federativa per il problema delle autonomie locali che è divampato in Kurdistan, Turkmenistan, Belucistan e Azerbagian? «Non accettiamo il separatismo. Però siamo riflettendo sul problema. Ho appena ricevuto una delegazione curda. Aspettiamo ulteriori proposte. La risposta sul modo in cui risolvere questi pro-

blemi dovrà venire dalla costituzione. Insciallah».

E per il petrolio e la produzione? «Per ora siamo scesi dal vicolo cieco e la produzione del petrolio è ripresa. Abbiamo pagato i salari che molte categorie di lavoratori non ricevevano da mesi. Sono ripresi i lavori nell'edilizia e per le opere pubbliche stradali. Entro aprile pensiamo — Insciallah — di poter far tornare al lavoro un milione di operai edili attualmente disoccupati. Ha ripreso l'attività anche la grande industria. Abbiamo intenzione di non far andare avanti solo i progetti che anziché a quello del nostro popolo erano utili all'interesse dei Palhevi. Non faremo più ad esempio quanto occorreva per divenire i gemellari del Golfo persico e dell'Oceano indiano. Per i progetti che intendiamo sviluppare sono invece benvenuti i tecnici e i lavoratori stranieri».

C'è chi dice che i senza lavoro siano attualmente tre milioni e mezzo. Secondo Bazargan sono molto meno, ma egli pensa che «se Dio vuole» nei prossimi mesi si potrà dare lavoro a due milioni di persone. E anche da altre fonti si apprende che un qualcosa si è già cominciato a fare. Ad esempio le ditte italiane impegnate in lavori per la costruzione di centrali elettriche convenzionali (si tratta di un consorzio di imprese elettriche cui partecipano tra l'altro Ansaldo, Breda, Franco Tosi, che costruisce la centrale termoelettrica di Rey alla periferia di Teheran assieme a FIAT, TIG ed Ercole Marelli) sono state invitate a riprendere immediatamente l'attività. Alla sola Italstrade è stata pagata la somma di 45 miliardi a copertura delle spese sostenute negli ultimi travagliati mesi, e a prova della buona volontà del nuovo governo a proseguire i rapporti di collaborazione. Ma certo la situazione è diversa per le ditte americane, francesi, inglesi e tedesche che erano impegnate in faronici e costosissimi progetti per la fornitura di armi e di centrali atomiche. E questo può forse anche spiegare un certo accanimento nei confronti del nuovo regime da parte della stampa di quei paesi e il fatto che l'inviato della Bild di Springer si sia limitato a chiedere a Bazargan se nel nuovo governo «è rappresentata anche la banda Baader Meinhof».

Ore decisive per la sorte di Ali Bhutto

ISLAMABAD — L'agenzia di stampa pakistana ha riferito che l'Alta corte del Sindh ha respinto un appello in cui si chiedeva una sospensione dell'esecuzione dell'ex primo ministro pakistano Zulfikar Ali Bhutto. Finora il capo dello stato, Mohammed Zia-ul-Haq, non ha fornito alcuna indicazione circa la sua intenzione o meno di concedere la grazia a Bhutto o di commutare la sua condanna a morte nell'ergastolo. L'esecuzione potrebbe dunque avvenire in qualunque momento.

Proprio ieri il governo pakistano ha dichiarato di essere entrato in possesso di segreti di stato nel corso di perquisizioni compiute in tre case di proprietà di Bhutto. L'annuncio è stato fatto dopo che la moglie dell'ex primo ministro e la figlia avevano trascorso due ore e mezzo con lui, nella cella della morte del carcere di Rawalpindi dove è rinchiuso. La visita ha avuto una durata insolita — molto più delle visite precedenti che erano durate solo mezz'ora ed ha indotto molte persone a ritenere imminente una decisione sul destino di Bhutto.

Un'iniziativa chiarificatrice è stata assunta anche a proposito dei lavoratori stranieri: sono stati invitati a rispondere entro il 22 aprile a un questionario del ministero del Lavoro. Entro 15 giorni riceveranno una notifica relativa al rinnovo o al mancato rinnovo dei loro permessi di lavoro.

Ma i focolai di tensione continuano a restare attivi e se ne aggiungono ogni giorno di nuovi. Se si è raggiunto un accordo per il cessate il fuoco tra i turcomanni a Gombad, ieri si è ripreso a sparare a Mahabad nel Kurdistan. A Teheran, dove ancora ogni notte le guardie dei comitati vengono falcitate ai posti di blocco da ignoti aguzzani, il sindaco della città si è dimesso dopo che i dipendenti del comune erano entrati in agitazione contro le misure di epurazione da lui prese. E alla televisione sono ritornati i programmi di archivio dopo che diverse centinaia di produttori sono scesi in lotta contro la gestione esasperatamente integralistica del nuovo direttore Gorbzadeh. Siegmund Ginzberg

“Io e il mio camion abbiamo la carta di scorta.”

La carta di scorta si chiama TRANSbyCARD.

TRANSbyCARD è una carta di credito fatta apposta per noi autotrasportatori.

Si tratta di un servizio offerto dalla Fiat Veicoli Industriali e OM.

Industriali a tutti i camionisti Fiat e OM.



A cosa serve.

Nei punti convenzionati sostituisce il denaro contante. Consente cioè di pagare, senza compilare assegni e senza alcuna fastidiosa formalità, ovunque c'è il segnale «Benvenuta, carta di scorta». Basta presentarla insieme alla patente di guida e apporre poi la tua firma sulla «nota di spesa».

Che cosa si può pagare.

Con la carta di scorta si può pagare il traino, le riparazioni e i pneumatici presso tutti i Centri Veicoli Industriali, Concessionari, Officine autorizzate della Fiat Veicoli Industriali e OM. Poi, posso pagare il gasolio nelle stazioni di servizio ESSO e TOTAL convenzionate.



E persino i conti di trattoria o ristoranti della rete Autogrill. Avere la carta di scorta è semplicissimo.

Basta richiederla all'Organizzazione Fiat Veicoli Industriali e OM o direttamente alla Comites S.p.A.

TRANSbyCARD. La carta di scorta riservata agli autotrasportatori Fiat e OM.

Richiedila al tuo Concessionario o alle Officine autorizzate FIAT OM veicoli industriali

